

FORMAZIONE TERZIARIA PROFESSIONALIZZANTE

Istituti Tecnici Superiori Monitoraggio nazionale

Sintesi

2.193

2014

80%

62%

2017

1.235

2013

86%

87%

80%

20%



**FORMAZIONE TERZIARIA
PROFESSIONALIZZANTE**

***Istituti Tecnici Superiori
Monitoraggio nazionale 2019***

Sintesi

Istituti Tecnici Superiori - Monitoraggio nazionale 2019 - Sintesi

Copyright © INDIRE 2019. Tutti i diritti riservati.

Struttura di ricerca

Formazione terziaria professionalizzante per il sistema produttivo e le aree tecnologiche strategiche nazionali.

Modelli di sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro: ITS.

a cura di

Antonella Zuccaro, *responsabile struttura di ricerca*

Gruppo di ricerca

Antonella Lombardi, *collaboratore alla ricerca*

Manuela Suppa, *collaboratore alla ricerca*

Rossella Baldini, *supervisione statistica*

Carlo Beni, *elaborazione dati*

Simone Borra, *supervisione statistica*

Enrico Cauteruccio, *sviluppo banca dati*

Miriam Guerrini, *comunicazione grafica*

Luca Rosetti, *comunicazione grafica*

Antonella Sagazio, *comunicazione grafica*

Stampa

Maggioli S.p.a.

Come citare questo documento

Zuccaro, A. (a cura di), *“Istituti Tecnici Superiori - Monitoraggio nazionale 2019 - Sintesi”*, INDIRE, Firenze, 2019.

Maggiori informazioni e aggiornamenti sulle ricerche INDIRE sul tema dell’istruzione terziaria professionalizzante sono presenti alla pagina: www.indire.it/its

Contatti: istitutitecnicisuperiori@indire.it

INDIRE
ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

Via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze (Italia)

centralino: (+39) 055.23.80.301

www.indire.it

Avvertenze

Le URL presenti in questo volume sono state verificate il 30 aprile 2019. Immagini, tabelle, disegni e grafici presenti in questo documento provengono dagli stessi autori dell’opera. Indire è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti. Le liberatorie sono state acquisite alla fonte; Indire ringrazia per la collaborazione e la disponibilità dimostrate.

«Nothing happens unless first a dream.»

Carl Sandburg (1878-1967)

Scrittore americano, Premio Pulitzer nel 1940 e nel 1951.

RINGRAZIAMENTI

*“La gratitudine è non solo la più grande delle virtù,
ma la madre di tutte le altre”.*

(Cicerone)

La stesura di questo rapporto è frutto di un percorso che ha visto prima di tutto i referenti degli ITS implementare la banca dati nazionale degli ITS. A loro va il primo ringraziamento.

Un secondo ringraziamento va ai direttori e ai presidenti degli ITS che hanno contribuito alla ricchezza delle informazioni e alla validazione dei dati.

Un terzo ringraziamento va al coordinamento tecnico delle Regioni Commissione IX della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per l’apporto e per la disponibilità dataci, per i confronti e gli scambi. E ai referenti delle Regioni e del Tavolo Tecnico Nazionale Paritetico con cui abbiamo avuto modo di interagire e che qui ringraziamo per la loro disponibilità.

Un sentito ringraziamento all’Ufficio V - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR, per la preziosa ed indispensabile collaborazione, e per il confronto sui molteplici temi che attengono l’innovazione e il cambiamento che gli ITS stanno via via introducendo nel “nostro piccolo mondo”.

I ringraziamenti a queste persone non sottraggono alcuna responsabilità agli autori, che sono gli unici responsabili per eventuali omissioni ed errori presenti nel testo. Consapevoli che i dati e le informazioni non sono fini a se stessi, ma un mezzo per rendere più efficace lo sviluppo del sistema.

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI - MONITORAGGIO NAZIONALE - SINTESI

L'ultimo decennio ha visto la nascita e il rapido sviluppo nel nostro Paese del sistema degli ITS (Istituti Tecnici Superiori), con l'obiettivo di colmare il ritardo dell'Italia, rispetto alla gran parte dei Paesi maggiormente industrializzati, in materia di formazione terziaria non accademica, nonché di ridurre il gap rispetto alla domanda di nuove professionalità di livello intermedio.

La fase storica che stiamo vivendo è eccezionale non solo per i profondi mutamenti tecnologici in atto ma anche per una serie di mutamenti strutturali di carattere socio-economico che, se si analizza la letteratura corrente, avranno un impatto rilevante nel medio-lungo periodo.

Come affrontare la contemporaneità del lavoro che cambia?

Nel contesto della formazione terziaria professionalizzante, una delle novità più significative è costituita dal sistema degli ITS, caratterizzato da una integrazione con il mondo del lavoro, capace di intercettare l'innovazione e il cambiamento e di tradurla in azioni formative. Nella prospettiva della rivoluzione tecnologica 4.0 ormai in atto, gli ITS stanno già sperimentando le competenze per i nuovi lavori, per le nuove professioni dei servizi a banda larga.

Nati nel 2010, istituiti dall'articolo 13, comma 2, della Legge 2 aprile 2007, n. 40. Si ispirano a modelli consolidati in altri paesi europei: *Fachhochschulen* tedesche, Scuole Universitarie Professionali Svizzere, al *Brevet Technicien Supérieur* o al *Diplome Universitaire de Technologie* francesi. I percorsi hanno una durata biennale o triennale (4/6 semestri - per un totale di 1800/2000 ore), lo stage è obbligatorio per il 30% delle ore complessive e almeno il 50% dei docenti proviene dal mondo del lavoro. Ciascun diploma corrisponde a figure nazionali, a piani di studi definiti con le imprese e a competenze sviluppate nei luoghi di lavoro.

Un canale formativo monitorato e finanziato anche in base ai risultati, il cui valore è dimostrato dai dati sull'occupazione dell'80% dei diplomati (Monitoraggio 2019). Il valore aggiunto del sistema ITS, ciò che lo rende una possibile leva di volta per un concreto sviluppo non solo del sistema educativo ma anche di quello economico, è la capacità di intercettare il bisogno di nuove competenze di cui il mondo produttivo necessita creando concrete risposte.

Il presente lavoro ha la principale finalità di analizzare e rappresentare i dati del monitoraggio nazionale, realizzato da INDIRE¹, su incarico del MIUR, che viene effettuato sulla base dei dati presenti nella Banca dati nazionale e validati dai presidenti delle Fondazioni ITS.

*Cosa emerge dal monitoraggio nazionale dei percorsi ITS?
Quali gli elementi di efficacia? Quali gli elementi di criticità?*

Dall'analisi dei dati gli ITS dimostrano di:

1. **Occupare (tasso di occupazione 80%)**, in quanto **si collegano ad un bisogno reale delle imprese**, riuscendo a cogliere le diverse tendenze dei lavori nelle diverse traiettorie della grande trasformazione.
2. **Essere flessibili**, poiché implementano un **modello organizzativo e didattico**, capace di cogliere l'emergente delle imprese, e di rinnovarsi nel tempo e nell'offerta (oltre il 70% dei docenti proviene dal mondo del lavoro, oltre il 40% di ore in stage, oltre il 27% di ore di teoria in laboratori di impresa e di ricerca).
3. Sviluppare una "magica" combinazione tra collaborazione e competizione, data da un sistema di monitoraggio che **dà valore alla professionalità degli ITS**, grazie ad una governance multilivello (MIUR e Regioni).

La conclusione chiave del monitoraggio è che gli ITS si confermano una delle novità più significative nel panorama della formazione terziaria professionalizzante. **Una novità che ha convinto le imprese.**

Accanto ad alcuni elementi di efficacia e di successo (occupazione, organizzazione flessibile, didattica laboratoriale caratterizzata da attività in laboratorio di lungo periodo, utilizzo delle tecnologie abilitanti 4.0 come strumenti per apprendere, realizzare prodotti) ci sono alcuni elementi da migliorare. Il primo, forse il più rilevante è il numero degli iscritti (13.381, Fonte Indire, Maggio 2019) e dei percorsi programmati. Troppo spesso, pur a fronte di una elevata domanda da parte del mercato del lavoro e delle richieste da parte degli stessi studenti, almeno per alcune filiere formative, l'offerta formativa appare troppo ristretta, per "pauci electi", e non sempre allineata con le aree di specializzazione regionale.

¹ Art.13, D.P.C.M 25/01/2008. www.indire.it/its.

LA CRESCITA DEGLI ITS: GLI ELEMENTI DI EFFICACIA E DI SVILUPPO

Il monitoraggio 2019 analizza i 139 percorsi conclusi nel 2017 erogati da 73 Fondazioni ITS su 103 costituite, 3.367 gli iscritti e 2.601 i diplomati.

1

L'OCCUPAZIONE

L'80% dei diplomati (2.068) ha trovato lavoro di questi il 90% (1.860) in un'area coerente con il percorso concluso.

Un dato che nel confronto con i precedenti monitoraggi evidenzia la stabilità ed efficacia del sistema ITS.

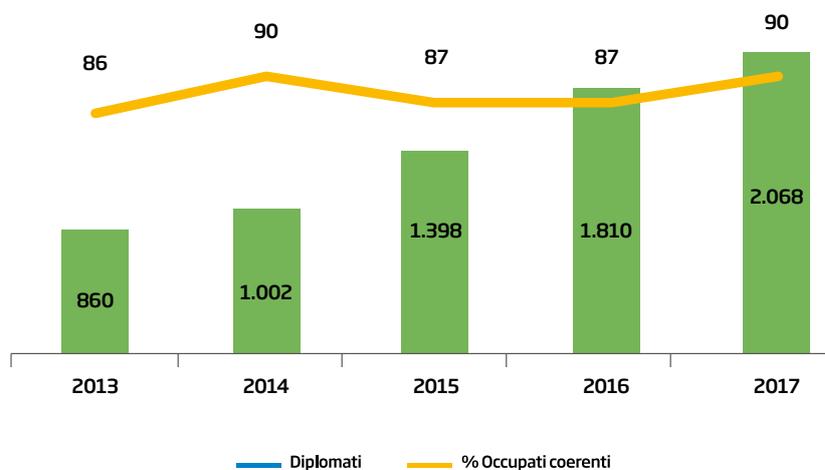


Figura 1 - Occupati e tasso di occupati coerenti dei percorsi conclusi negli anni 2013 - 2017 (valori assoluti e % occupati coerenti su occupati)

Le aree tecnologiche con le migliori performance occupazionali:

Mobilità sostenibile, Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e per l'area Nuove tecnologie del made in Italy, Sistema meccanica e Sistema moda.

Esiti occupazionali meno significativi:

Efficienza energetica e Nuove tecnologie della vita. Per l'area Nuove tecnologie del made in Italy, Sistema casa, il tasso più basso.



Figura 2 - Distribuzione degli occupati per area tecnologica dei percorsi conclusi nel 2017 (tasso % occupati su diplomati)

Confronto dati di monitoraggio 2013-2017. I dati relativi al tasso di occupati a 12 mesi evidenziano il primato per Sistema meccanica e Sistema moda dell'area tecnologica Nuove tecnologie del made in Italy e per Mobilità sostenibile.

Le tipologie di contratto. Il 49,3% degli occupati è stato assunto con contratto a tempo determinato o lavoro autonomo in regime agevolato; tipologia contrattuale più utilizzata in tutte le aree tecnologiche. Uniche due eccezioni Mobilità sostenibile, per la quale prevale il contratto a tempo indeterminato o lavoro autonomo in regime ordinario e Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, area nella quale prevale l'apprendistato.

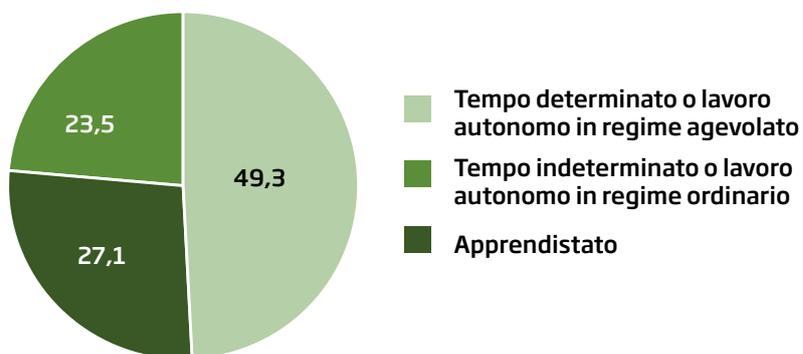


Figura 3 - Distribuzione degli occupati a 12 mesi per tipologia di contratto, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

Confronto dati di monitoraggio 2013-2017. I dati evidenziano la costante prevalenza del contratto a tempo determinato o lavoro autonomo in regime agevolato, crescono gli occupati con contratto di apprendistato (dal 14,2% del 2014 al 23,5% del 2017), in calo i contratti a tempo indeterminato o lavoro autonomo in regime ordinario (dal 32,6% del 2014 al 27,1% del 2017).

La selezione degli studenti. Sono 8.771 le domande di iscrizione ai 139 percorsi, dato che misura la capacità attrattiva delle Fondazioni ITS. L'83% (7.323) ha partecipato alle prove di selezione. Le selezioni effettuate dagli ITS hanno individuato un numero di idonei pari al 73% (5.353), di questi il 63% (3.367) ha formalizzato l'iscrizione al percorso.



Figura 4 - La selezione del capitale umano, percorsi conclusi nel 2017

Gli iscritti ai 139 percorsi monitorati sono 3.367. Sono **giovani di età compresa tra i 20 - 24 anni** (il 44,9%) e 18-19 anni (il 32,3%), in prevalenza maschi (il 72,6%), e **provenienti dagli istituti tecnici** (il 62,3%). Rilevante la percentuale di iscritti con diploma liceale (21,3%).

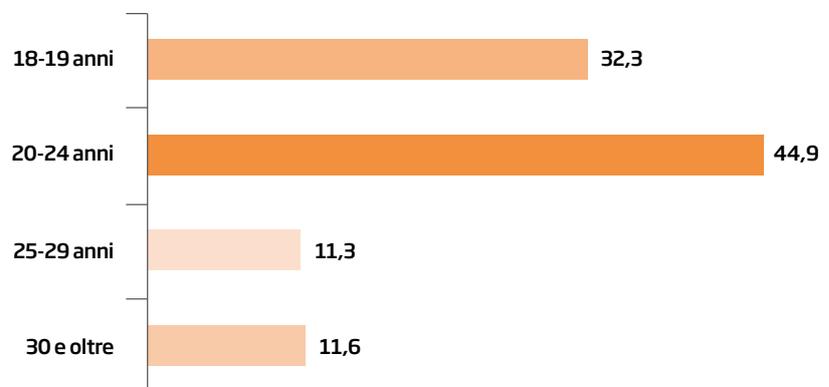


Figura 5 - Distribuzione degli iscritti per fascia di età, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

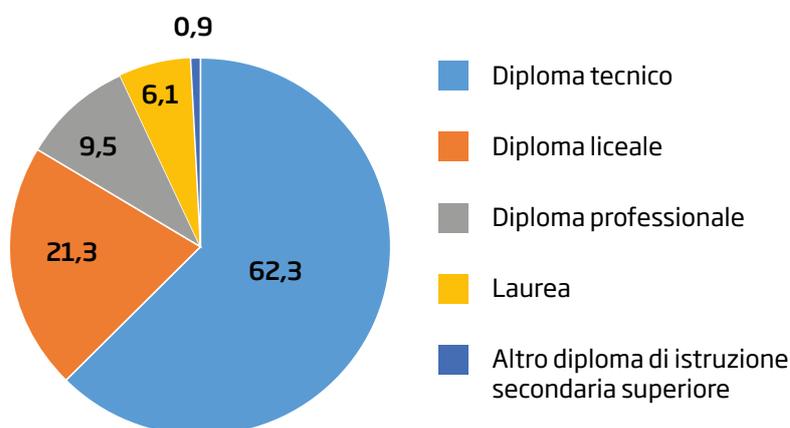


Figura 6 - Distribuzione degli iscritti per titolo di studio, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

Confronto dati di monitoraggio 2013-2017. L'analisi dei dati evidenzia una leggera flessione dei diplomati provenienti dagli istituti tecnici ed un incremento dei diplomati liceali e dei laureati. I dati per fascia d'età non mostrano grandi variazioni negli anni.

Le aree tecnologiche che attraggono il maggior numero degli iscritti sono Nuove tecnologie per il made in Italy (46,9%) e Mobilità sostenibile (13,3%). Per gli ambiti delle nuove tecnologie del made in Italy le percentuali più alte: Sistema meccanica (33,9%) e Sistema agro-alimentare (29,3%).

Pochi gli iscritti nei percorsi delle Nuove tecnologie della vita (7,5%).

Area tecnologica del percorso	Percorsi	Iscritti	
	N.	N.	% colonna
Efficienza energetica	19	445	13,2
Mobilità sostenibile	18	449	13,3
Nuove tecnologie della vita	11	252	7,5
Nuove tecnologie per il made in Italy	66	1.579	46,9
<i>Servizi alle imprese</i>	8	191	12,1
<i>Sistema agro-alimentare</i>	20	462	29,3
<i>Sistema casa</i>	8	195	12,3
<i>Sistema meccanica</i>	22	536	33,9
<i>Sistema moda</i>	8	195	12,3
<i>Totale ambiti del made in Italy</i>	66	1.579	100,0
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	13	347	10,3
Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo	12	295	8,8
Totale	139	3.367	100,0

Tabella 1 - Distribuzione degli iscritti per area tecnologica, percorsi conclusi nel 2017 (valori assoluti e %)

I Fuori sede. Il 13,3% (446) degli iscritti risiede in una regione diversa rispetto alla sede del percorso. Elevata la percentuale degli iscritti fuori sede per l'area tecnologica Mobilità sostenibile (33,0%).

Dalla distribuzione per regione degli iscritti provenienti da una regione diversa dalla sede del percorso emerge che Liguria (44,0%) e Friuli-Venezia Giulia (23,8%) sono le regioni più attrattive.

Il 20,5% degli iscritti abbandona il percorso. Il tasso più alto si riscontra per la fascia di età 30 e oltre (il 36,0%) e per il genere femminile (22,3%).

Le aree tecnologiche con il maggior tasso di abbandono: Efficienza energetica (29,4%) e Sistema casa (28,2%) per gli ambiti delle Nuove tecnologie per il made in Italy.

Su base regionale elevato il tasso di abbandono per Sardegna e a seguire Sicilia e Calabria. Pochissimi i ritirati per Umbria, Friuli-Venezia Giulia.

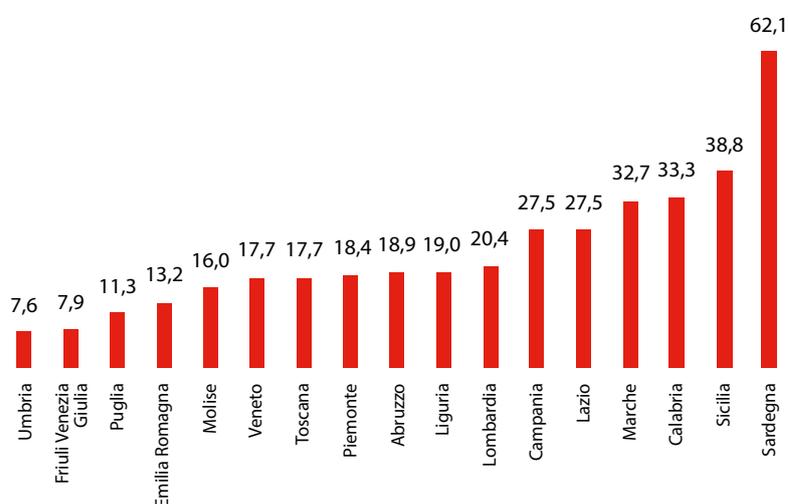


Figura 7 - Tasso di abbandono (ritirati su iscritti) per regione, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

I diplomati. Sono 2.601 i diplomati dei 139 percorsi conclusi nel 2017. Dall'analisi del tasso percentuale di diplomati e di occupati in base all'area tecnologica emerge che le aree con i migliori risultati sono Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo (82,0% diplomati - 80,6% occupati), Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (79,3% diplomati - 82,5% occupati) e Mobilità sostenibile (79,1% diplomati - 83,4% occupati). Tra gli ambiti del made in Italy: Sistema meccanica (87,7% diplomati - 91,9% occupati) e Sistema moda (82,1% diplomati - 86,3% occupati).

Le regioni con le migliori performance rispetto al tasso di diplomati e al tasso di occupati: Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Puglia.

Al di sotto dei valori medi: Sardegna, Calabria, Campania, Sicilia, Marche e Abruzzo.

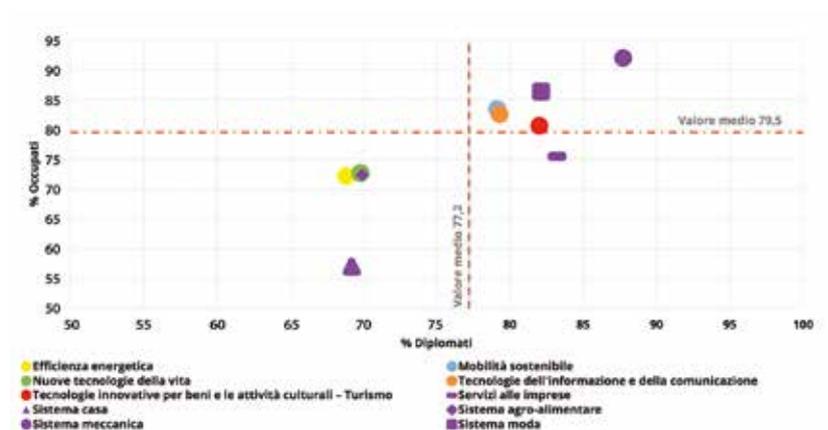


Figura 8 - Diplomati e occupati: tassi percentuali per area tecnologica e ambiti dell'area Nuove tecnologie per il made in Italy, percorsi conclusi nel 2017 (diplomati su iscritti e occupati su diplomati)

Nel partenariato, nella progettazione dei piani di studio, nelle attività di stage, nella docenza.

Il partenariato delle Fondazioni ITS coinvolte nel monitoraggio è costituito per il 37,4% da imprese.

Le imprese svolgono un ruolo fondamentale **nella progettazione dei percorsi in relazione alle figure nazionali di riferimento**, figure che possono essere declinate dagli ITS a livello territoriale, sia in relazione alle specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, sia in relazione alle specifiche esigenze legate a contesti differenziati, per cogliere le diverse tendenze dei lavori nelle traiettorie della grande trasformazione.

La partecipazione delle imprese nelle attività di stage. Le imprese coinvolte nelle attività di stage sono state 2.467 in termini di ricorrenze, in prevalenza si tratta di imprese di piccole e medie dimensioni: (il 41,2% ha un numero di addetti compreso tra 1 - 9). Nonostante la maggior parte delle imprese sedi di stage sia di piccole dimensioni, i dati per area tecnologica evidenziano la prevalenza della classe di addetti 50-249 per le aree: Mobilità sostenibile (33,5%), Sistema meccanica (32,6%) e Sistema moda (24,7%).

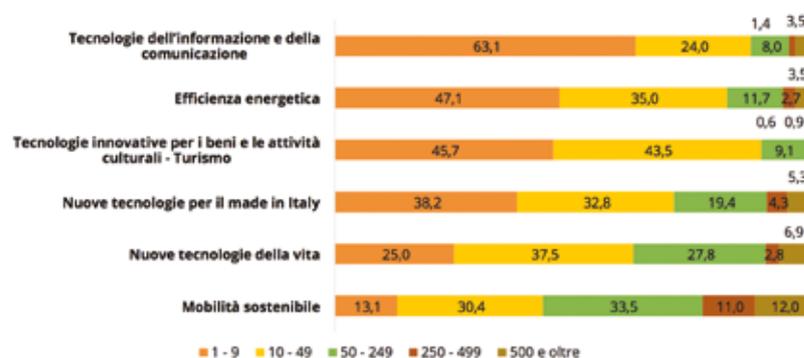


Figura 9 - Distribuzione delle imprese sedi di stage (ricorrenze) per classe di addetti e area tecnologica, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

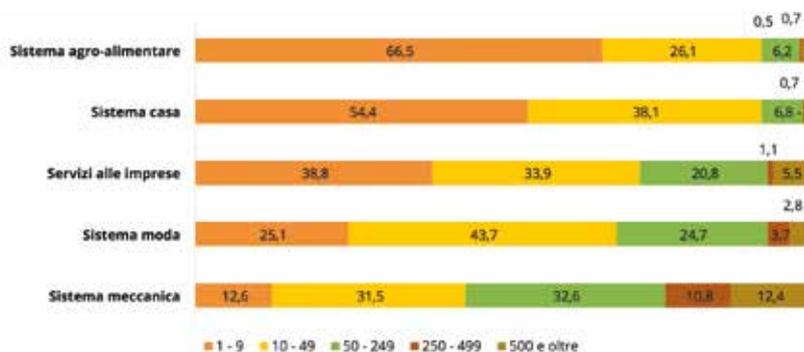


Figura 10 - Distribuzione delle imprese sedi di stage (ricorrenze) per classe di addetti e ambiti dell'area Nuove tecnologie del made in Italy, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

I docenti dei percorsi ITS sono complessivamente 4.816 di cui il 69,4% proveniente dal mondo del lavoro.

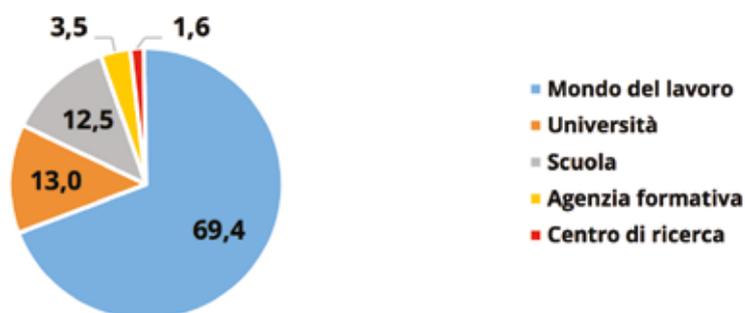


Figura 11 - Docenti per settore di provenienza, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

Le ore d'insegnamento dei docenti provenienti dal mondo del lavoro sono il 70,1% del totale.

I tassi percentuali più alti afferiscono alle aree Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (75,7%) e Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo (74,2%). Tra gli ambiti del made in Italy: il Sistema moda e i Servizi alle imprese, rispettivamente (78,9%) e (74,4%).

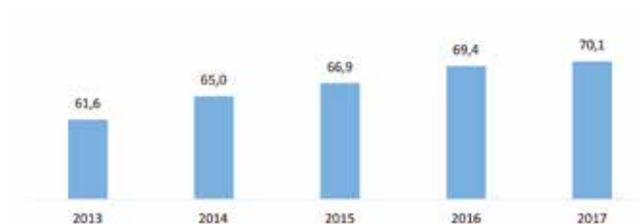


Figura 12 - Ore dei docenti provenienti dal mondo del lavoro, percorsi conclusi negli anni 2013 - 2017 (valori %)

Impresa 4.0. Gli ITS sono connessi con i responsabili di produzione delle aziende, con loro definiscono “quasi in tempo reale” il bisogno di competenze emergenti nelle condizioni di lavoro 4.0 evitando quindi di affidarsi a dichiarazioni di rappresentazione delle professioni.

Nel 30% dei percorsi realizzati le tecnologie abilitanti 4.0 sono utilizzate nelle attività didattiche come strumenti per apprendere, realizzare prodotti e brevetti.

Horizontal Vertical Integration e Big Data and Analytics vengono utilizzate in più del 45% dei percorsi.



Figura 13 - Le tecnologie abilitanti 4.0 utilizzate nei percorsi ITS

Confronto dati 2013-2017. L'analisi dei dati sulla provenienza dei docenti, in tutti i percorsi monitorati, mette in evidenza la prevalenza dei docenti dal mondo del lavoro con una percentuale in crescita costante dal 2013 (65,3%) al 2017 (69,4%).

La flessibilità organizzativa e didattica è alla base del modello degli ITS.

Le attività laboratoriali (42% ore di stage; 27% delle ore di teoria in laboratori di impresa e di ricerca), con docenti provenienti dal mondo del lavoro (70%), rappresentano una garanzia contro il rischio di «accademizzazione» dei percorsi, di riproposizione di modelli esclusivamente trasmissivi e basati sulla lezione frontale.

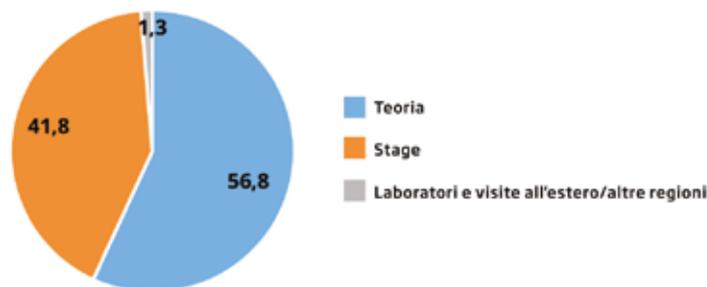


Figura 14 - Distribuzione ore medie effettivamente erogate, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

Lo stage nelle imprese, il core dell'ITS, è obbligatorio per almeno il 30% del monte ore complessivo, in realtà il 42% delle ore totali del percorso (2000 ore) è realizzato in impresa.

Tutte le aree tecnologiche superano la soglia minima obbligatoria di ore di stage, i percorsi dell'area Mobilità sostenibile raggiungono il 55,9% (come da normativa internazionale prevista e pari al 50%).

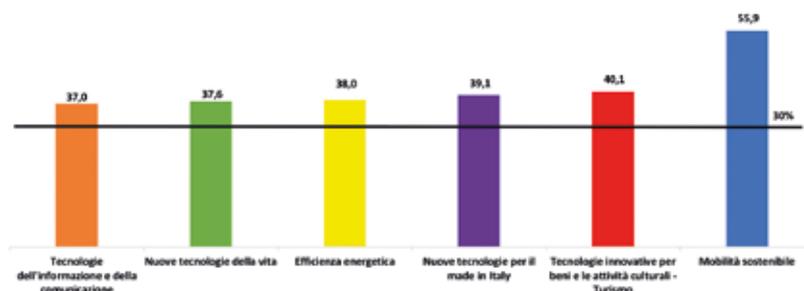


Figura 15 - Distribuzione ore medie di stage per area tecnologica, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

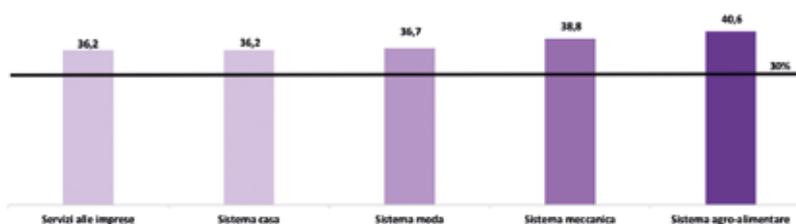


Figura 16 - Distribuzione delle ore medie di stage per gli ambiti dell'area Nuove tecnologie per il made in Italy, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

5

GRADUATORIA

Il sistema di monitoraggio e valutazione ha determinato i seguenti risultati:

- **premiabili**, 74 percorsi (pari al 53,2 %) di cui 62 aventi diritto al 30% del contributo nazionale a titolo di premialità;
- **sufficienti**, 32 percorsi (pari al 23%);
- **problematici**, 14 percorsi (pari al 10,1%) per i quali sono previste azioni specifiche, anche integrando, qualora necessario, gli atti di programmazione regionale, in un'ottica di miglioramento progressivo;
- **critici**, 19 percorsi (pari al 13,7%) per i quali il MIUR provvede ad escludere dal calcolo della ripartizione del fondo nazionale, il numero dei diplomati all'interno del medesimo percorso.

Fasce di punteggio	Percorsi conclusi nel 2017	
	N.	%
Premiabili	74	53,2
Di cui premiati	62	83,8% dei percorsi premiabili
Sufficienti	32	23,0
Problematici	14	10,1
Critici	19	13,7
Totale	139	100,0

Premiabili: percorsi con un risultato compreso tra 70 - 100

Sufficienti: percorsi con un risultato compreso tra 60 - 70 (escluso)

Problematici: percorsi con un risultato compreso tra 50 - 60 (escluso)

Critici: percorsi con un risultato compreso tra 0 - 50 (escluso)

Tabella 3 - Distribuzione dei percorsi monitorati per fascia di punteggio. Percorsi conclusi nel 2017

Dall'analisi della distribuzione dei percorsi per area tecnologica e fascia di punteggio emerge che **Mobilità sostenibile e Tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono le aree ad avere il maggior numero di percorsi in fascia di eccellenza.**

L'area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo non registra alcun percorso nelle fasce di punteggio critiche.

Dall'analisi degli ambiti del made in Italy emerge che **Sistema meccanica registra il più alto numero di percorsi nella fascia di eccellenza**, con il 90,9% dei percorsi premiabili e nessun percorso in fascia critica. Oltre al sistema meccanica, anche gli ambiti Servizi alle imprese e Sistema moda non presentano percorsi nella fascia critica.

Le aree Efficienza energetica e Nuove tecnologie della vita sono le aree che registrano il maggior numero di percorsi in fascia critica.

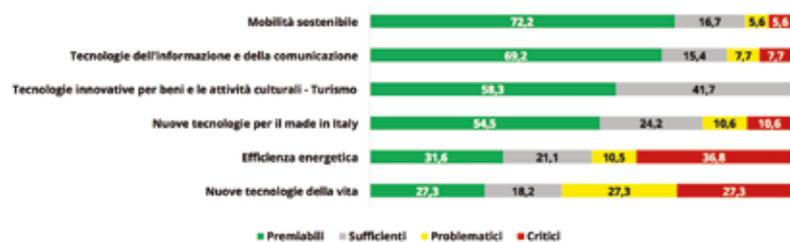


Figura 17 - Distribuzione dei percorsi monitorati per fascia di punteggio e area tecnologica, percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

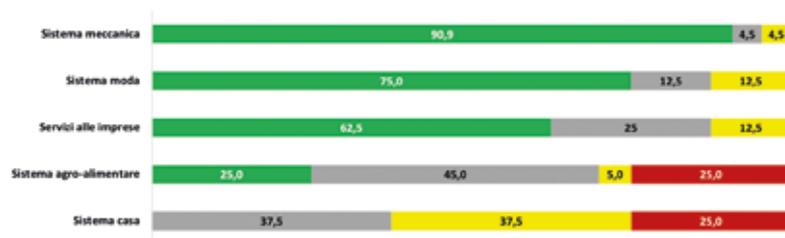


Figura 18 - Distribuzione dei percorsi monitorati per fascia di punteggio e ambiti dell'area Nuove tecnologie per il made in Italy made in Italy. Percorsi conclusi nel 2017 (valori %)

62 i percorsi che accedono alla premialità (il 45% dei percorsi monitorati) realizzati da 35 Fondazioni ITS.

I percorsi premiati hanno ottenuto, come valutazione finale e indice di efficacia del percorso, un punteggio pari o superiore a 70, rispettano i criteri relativi al n. diplomati (valore soglia 17) e al valore di occupati equivalenti (valore soglia 15).

Le aree tecnologiche con il rapporto più alto tra percorsi premiati e percorsi monitorati: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (69,2%) e Mobilità sostenibile (61,1%). Per gli ambiti del made in Italy: Sistema meccanica (86,3%) Sistema moda (62,5).

L'area Nuove tecnologie della vita è l'area che presenta il numero minore di percorsi in premialità (18,2%). Nessun percorso premiato per il Sistema casa.

Area tecnologica del percorso	Percorsi conclusi nel 2017		
	Monitorati	Premiati	
	N.	N.	%
Efficienza energetica	19	4	21,1
Mobilità sostenibile	18	11	61,1
Nuove tecnologie della vita	11	2	18,2
Nuove tecnologie per il made in Italy	66	31	47,0
<i>Servizi alle imprese</i>	8	3	37,5
<i>Sistema agro-alimentare</i>	20	4	20,0
<i>Sistema casa</i>	8	0	0,0
<i>Sistema meccanica</i>	22	19	86,4
<i>Sistema moda</i>	8	5	62,5
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	13	9	69,2
Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo	12	5	41,7
Totale	139	62	44,6

Tabella 4 - Percentuale di percorsi premiati sul totale dei percorsi premiabili per regione, percorsi conclusi nel 2017 (valori assoluti e %).

Le regioni con percorsi che accedono alla premialità sono Lombardia (12 percorsi), Veneto (12), Emilia-Romagna (8), Piemonte (7), Liguria (5), Lazio (5), Friuli-Venezia Giulia (4), Puglia (4), Umbria (2), Toscana (2) e Abruzzo (1). Nessun percorso accede alla premialità per Marche, Molise, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

I primi classificati per area tecnologica nel monitoraggio 2019



Area tecnologica Mobilità Sostenibile

ITS Area tecnologica della Mobilità sostenibile, logistica, sistemi e servizi innovativi per la mobilità di persone e merci (Verona)



Area tecnologica Nuove tecnologie per il made in Italy, Sistema Meccanica

ITS Umbria Made in Italy - Innovazione, tecnologia e sviluppo (Perugia)



Area tecnologica Nuove tecnologie per il made in Italy, Sistema Moda

ITS MITA Made in Italy Tuscany Academy (Firenze)



Area tecnologica Nuove tecnologie per il made in Italy, Servizi alle Imprese

ITS Nuove tecnologie Made in Italy JobsAcademy (Bergamo)



Area tecnologica Nuove tecnologie per il made in Italy, Sistema Agro-alimentare

ITS agroalimentare per il Piemonte (Cuneo)



Area tecnologica Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo

ITS per il turismo Jesolo (Venezia)



Area tecnologica Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

ITS Tecnologie dell'informazione e della comunicazione: Information e Communication Technology (Genova)



Area tecnologica Efficienza energetica

ITS area tecnologica dell'Efficienza energetica, risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia RED (Padova)



Area tecnologica Nuove tecnologie della vita

ITS Umbria made in Italy - Innovazione, tecnologia e sviluppo (Perugia)

Finito di stampare
nel mese di maggio 2019
nello stabilimento di
Maggioli S.p.a. Santarcangelo di Romagna

